

## **AUTOMATIZZARE VUOL DIRE ELIMINARE BARRIERE ARCHITETTONICHE AI DISABILI**

Anche un pur semplice intervento, oppure, una miglioria del proprio ambiente di vita, oppure, l'automatizzare di una tapparella, far aprire e chiudere elettricamente un portone, per un disabile è certamente un modo di abbattere le barriere architettoniche.

Questi interventi devono sempre essere intesi ad eliminare le difficoltà quotidiane del soggetto disabile dalla propria abitazione e possono essere oggetto di due possibili richieste di contributi con caratteristiche diverse la quali fanno capo a due Leggi: La prima regionale 23/99, la seconda statale 13/89.

La prima Legge Regionale 23/99, tratta anche gli strumenti automatizzati o tecnologicamente avanzati, dove, in base alle tante richieste avanzate dai cittadini, ogni anno come nel nostro caso la Regione Lombardia, emette un bando il quale delibera e stabilisce i finanziamenti e le procedure da seguire per inoltrare richieste di aiuto o di sostenimento de dette spese sostenute.

La seconda Legge dello Stato è la n° 13 del 09 gennaio 1989, prevede che in casi di abbattimento delle barriere architettoniche, il disabile possa ricorrere alla richiesta di incentivi per sostenere dette spese al fine di migliorare la propria quotidianità.

In questo caso la circolare esplicativa del 22 giugno 1989 n° 1669, chiarisce le modalità comportamentali da seguire e quanti e quali possono accedervi alle richieste di aiuto.

In questo caso, e cioè nel secondo punto, Legge 13/89, le richieste vanno inoltrate prima al Comune di appartenenza allegando i vari preventivi il quale è tenuto a vagliare la pratica e la disabilità dello stesso richiedente e successivamente inviarla alla Regione.

Naturalmente i preventivi verranno richiesti con IVA ridotta al 4% e non al 20%. Successivamente dalla spesa sostenuta, può essere poi detratto il 36% dalla dichiarazione dei redditi per un massimo di 48.000 euro

## **COME SOSTENERE I COSTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA CASA**

Chiaramente la legge dello stato 13/89 quando parla di contributi si riferisce alla propria casa dove vive il disabile, sia per la costruzione sia per l'eliminazione delle barriere. La Legge stessa entrata in vigore nel 1989 dava la possibilità e quindi la supposizione, che dopo quella data le abitazioni dovessero essere tutte accessibili.

Ultimamente anche la Regione Lombardia si è fatta carico di detto contributo modificando la propria Legge Regionale n° 6 del 1989 con un'altra Legge Regionale nata il 31 marzo 2008 n° 5, dove il nuovo articolo 34 ter, consente di erogare contributi anche per l'adeguamento di edifici costruiti prima dell'entrata in vigore della Legge dello Stato n° 13/89. Naturalmente questi interventi regionali vengono limitati al solo conseguimento dell'adattabilità.

Accertato quanto sia possibile accedere ai contributi per la costruzione o per la modifica dell'abitazione secondo il contenuto della Legge 13/89, per attivare le procedure necessarie, si fa sempre riferimento alla circolare esplicativa del 22 giugno 1989, n° 1669.

Siamo a disposizione per chiarire meglio gli eventuali passaggi burocratici da percorrere e gli uffici competenti sia in Regione Lombardia sia in Provincia di Varese